

## IA02 - Villadossola, Sogno e Colletta

Codice di individuazione sul sito: Settore A "Itinerari"–

[gpx](#) [kmz](#)

### Valenza



#### Aspetti significativi del percorso

L'itinerario didattico proposto ripercorre, attraverso la "Strada Antronesca" la vita contadina e religiosa di Villadossola. Dagli antichi insediamenti di *Varchignoli*, alle case del 1200 fino alle case di questo secolo sono qui rappresentate le varie evoluzioni di costruzioni abitative. Per la conoscenza della vita religiosa di questa zona è punto di riferimento l'ex chiesa parrocchiale della Noga.

#### Breve descrizione del percorso

Dalla fermata del bus si percorre un tratto di strada verso il centro di Villadossola ed attraverso il Corso Italia si raggiunge la Piazza IV Novembre all'imbocco della Valle Antrona. Da questa piazza ha inizio il percorso che per il primo tratto è la "Strada Antronesca" che la si lascia presso il "burnel ad prin" per prendere la serpaghana che conduce alla Chiesa della Noga .

Dalla Chiesa si passa vicino al campanile per inoltrarsi tra le antiche case, il centro di consultazione posto nelle ex scuole e dal Torchio a leva detto "Torc d'Armense". Si rientra sull'Antronesca per raggiungere la località "Casa del Nero" dove vi è la presenza, inciso su uno stipite di una porta, di un giglio stemma di origine francese. Si sale poi attraverso una scalinata incisa nella roccia, alla località di Casa dei Conti. Da quest'ultima località si sale a Varchignoli e poi a Sogno. Da Sogno si scende alla Colletta passando da Riu e da qui a Cimasasso. Si prende poi per Basaliscia e Daronzo alla località Suler. Si devia poi per Mongiardino, Ronco, Crotto e Gaggio. Dal Gaggio si scende alla sottostante Chiesa di San Bartolomeo ed attraverso il percorso lungo Ovesta si raggiunge il Parco giochi e quindi la Piazza IV Novembre. Per ritornare alla fermata del bus, dopo il ponte deviamo a sinistra percorrendo la strada lungo Ovesca e passando dalle Scuole, il Formont, il Centro Museale, la Chiesa nuova con il monumento al lavoro e poi deviando per via De Macchi si raggiunge la fermata bus per Domodossola.

#### Notizie utili

Stazione ferroviaria di Domodossola (da Berna e da Milano) – Si prende il bus per la Valle Antrona con fermata a Villadossola.

Referente: Comune di Villadossola [www.comune.villadossola.vb.it](http://www.comune.villadossola.vb.it)

Referente CAI: sezione di Villadossola [www.estmonterosa.it](http://www.estmonterosa.it)

Posti di ristoro: al centro di Villadossola

#### Dati tecnici generali

Difficoltà : E – Percorso senza particolari problemi, bisogna solo fare attenzione tra il tratto da Sogno al Gaggio

Dislivello in salita : 500m

Tempo di percorrenza totale : 3h 40min

Attrezzatura consigliata : Scarponcini

Percorsi numerati : A00 – C00 – A01 – C02a

#### Cartografia di riferimento

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

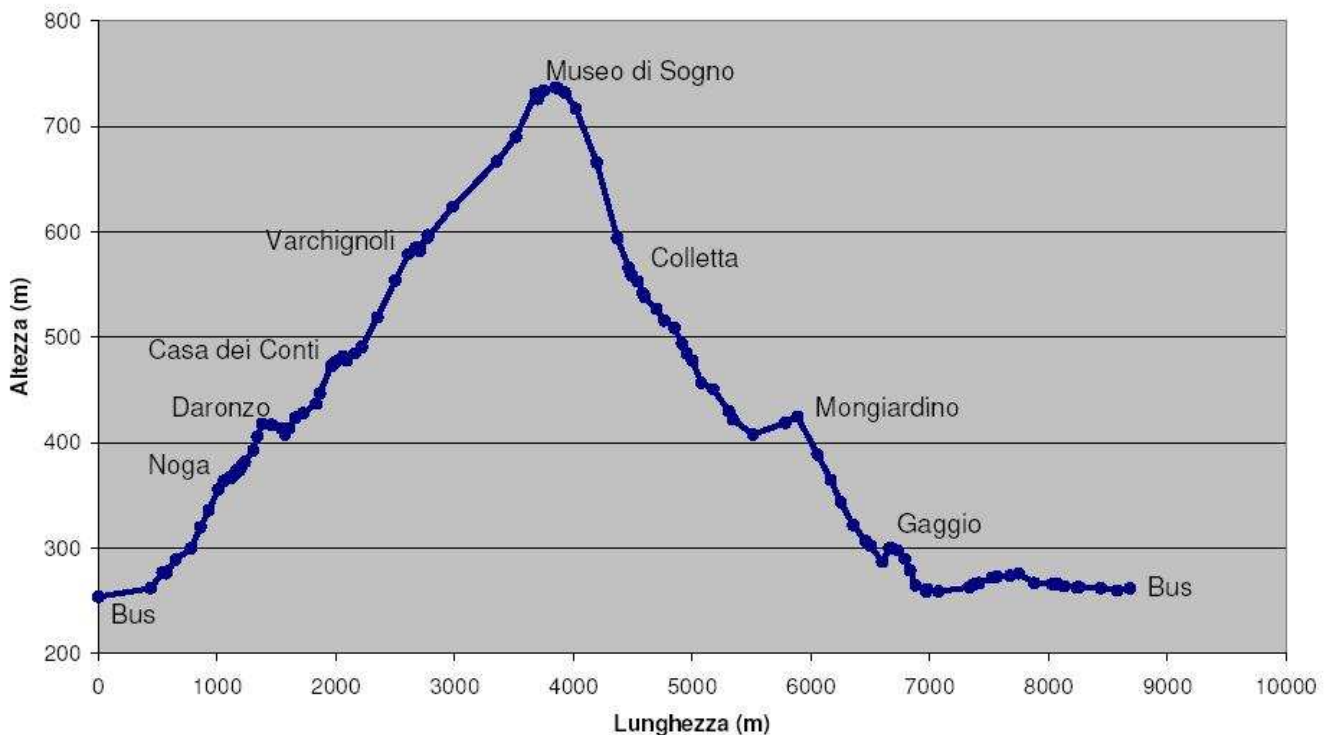
#### Bibliografia

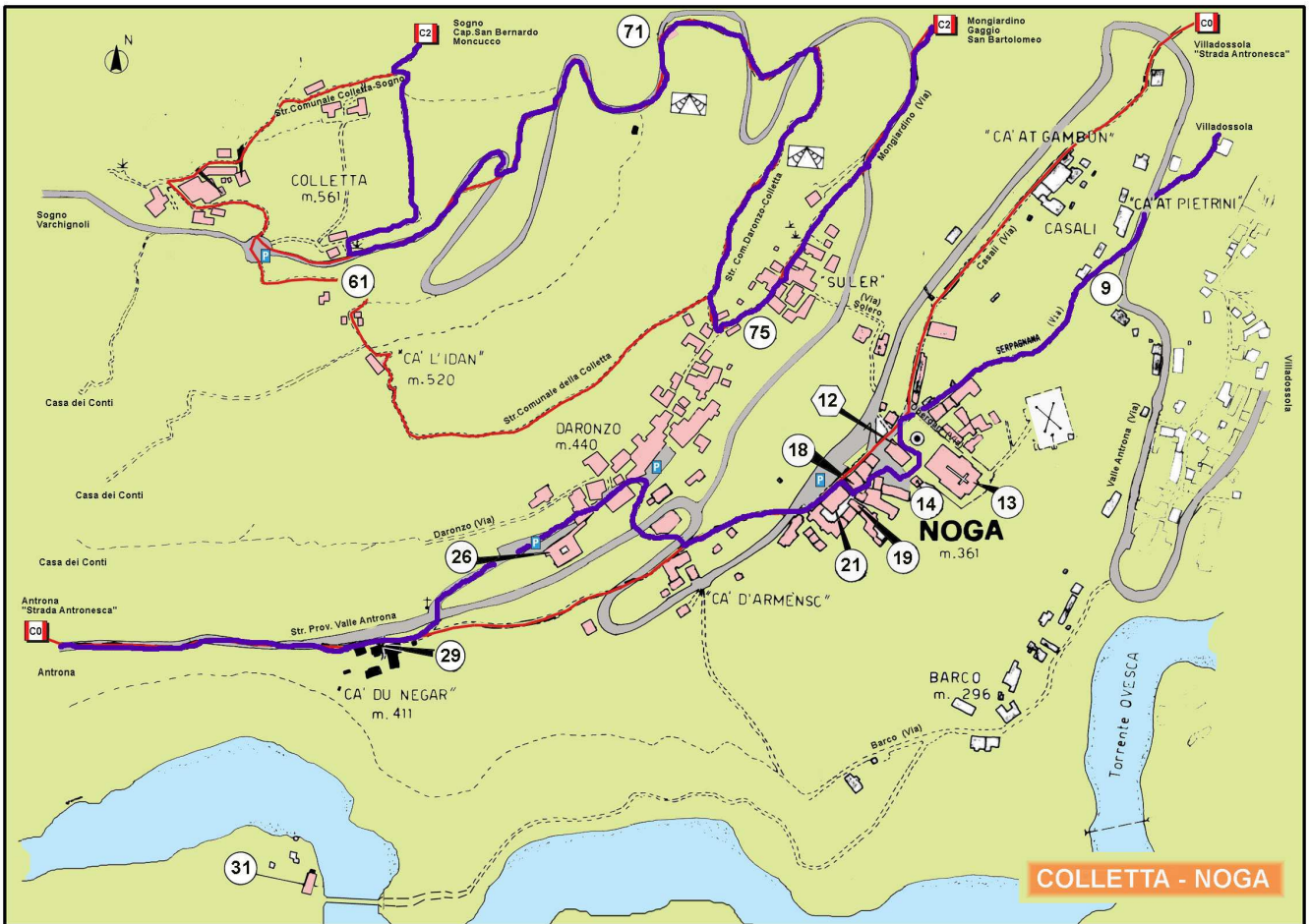
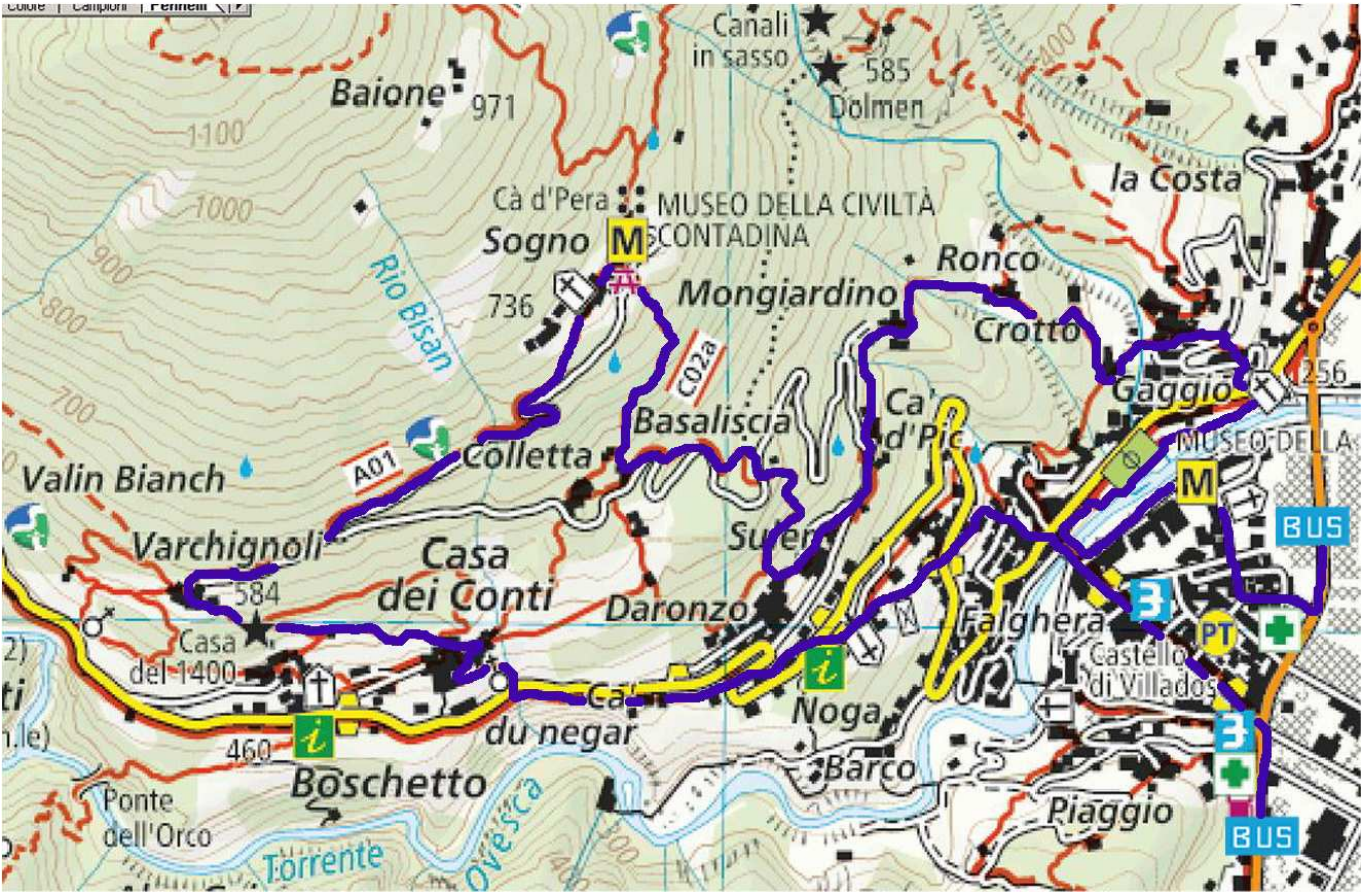
1. "Storia di Villadossola", Bertamini T., Oscellana 1976
2. "Guida di Villadossola", CAI di Villadossola, 1996
3. "La Strada Antronesca", CAI di Villadossola, 1997
4. "U Nost dialett" raccolta di poesie dialettali, Noga 1991/2009
5. "Il centro siderurgico di Villadossola", Bertamini T., Ceretti 1967
6. "Villa operaia", Pirazzi Maffiola, La Pagina 1993
7. "Verso Sogno" CD , S.M.S. Villa, La Pagina 2000

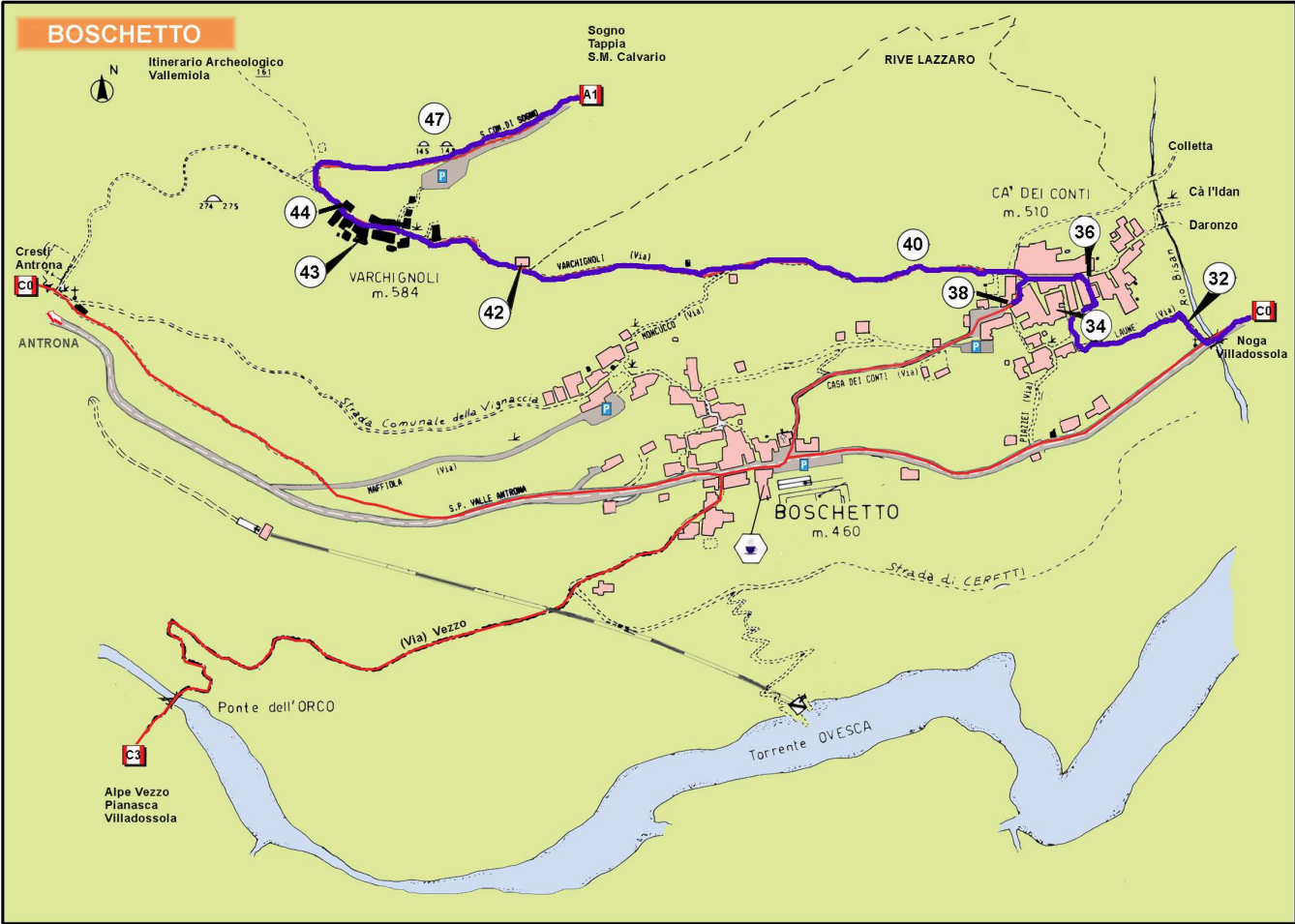
8. "Un monumento al lavoro", Silvestri P., Oscellana n°3 pp.31,32 1967
9. "Il ponte", Villarte 1981
10. "La vigna, il vino e Villadossola", Villarte 1982
11. "S.Bartolomeo in Ossola", Villarte, La Pagina 1990
12. "La Valle Antrona", Boschi R./Leonardi M., La Pagina 2006
13. "La via dei torchi e dei mulini", R.N.Sacro Monte Calvario 2000

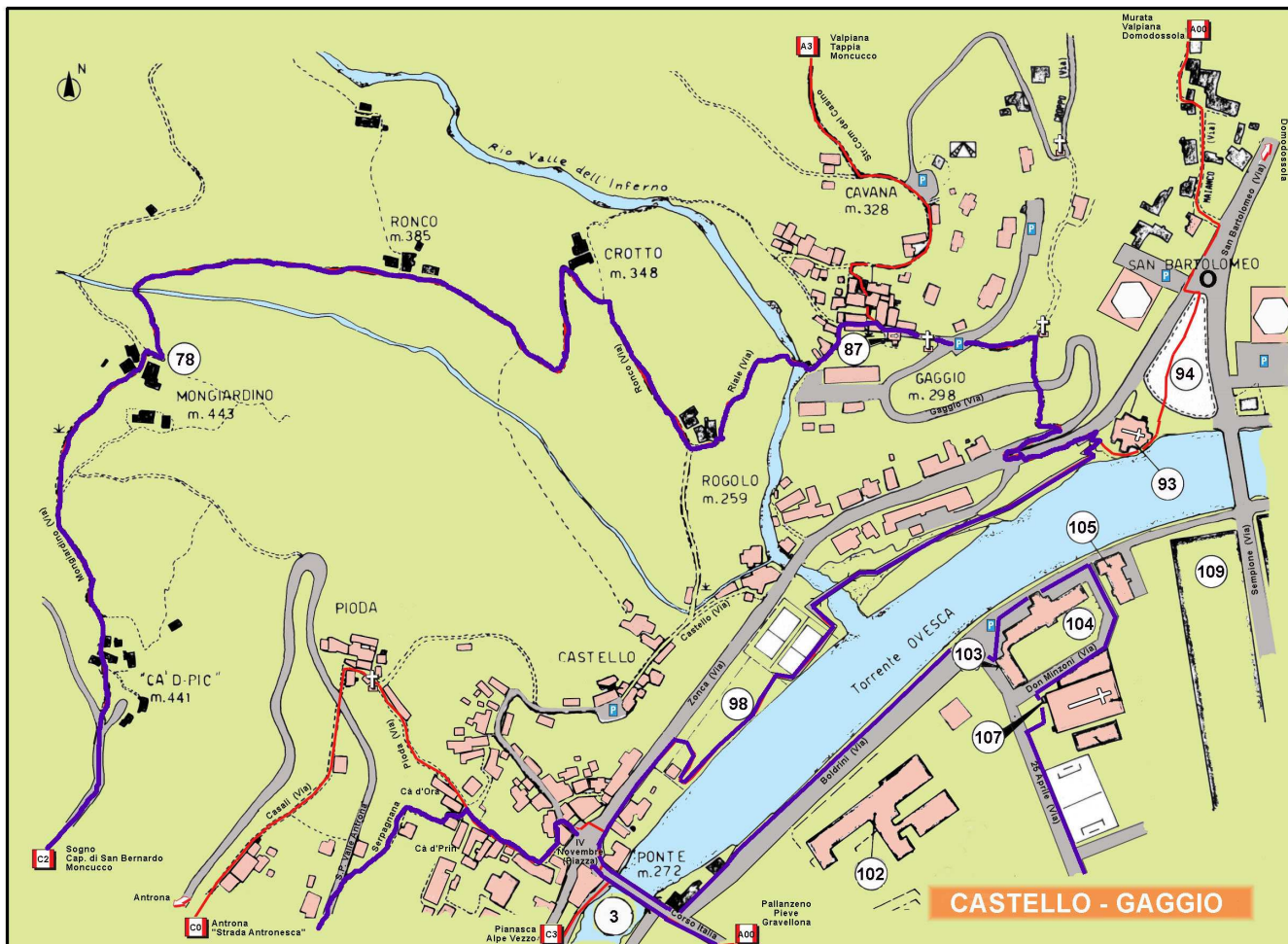
Tabella dei punti gpx (IA02 ..)

ID	Descrizione	h (m)	l (m)	tempo (min)	
				Andata	Ritorno
01	Fermata del bus	254	-	-	10
04	Piazza IV novembre - Bachecca	276	570	10	10
13	Chiesa della Noga	367	540	15	5
25	Daronzo	418	270	10	5
29	Cà du Negar	414	225	5	10
37	Casa con portale - Casa dei Conti	482	455	10	10
43	Varchignoli	579	550	15	10
50	Baite diroccate	667	745	15	10
55	Museo	737	495	15	30
61	Case della Colletta	566	615	20	15
71	Baita ristrutturata - Basaliscia	478	535	10	10
75	Daronzo - Località Suler	422	345	5	10
78	Mongiardino	425	540	10	10
80	Ronco	365	280	5	10
82	Crotto	322	190	5	5
85	Ponte	287	245	5	5
89	Cappella	290	190	5	5
93	Chiesa di San Bartolomeo	261	190	5	10
100	Piazza IV Novembre	274	695	10	5
105	Centro museale territoriale - Ex Cinema	264	455	5	10
110	Fermata Bus	262	555	10	-









## Punti di interesse del GPS

- IA02.01 – FERMATA BUS
- IA02.02 – FERMATA BUS
- IA02.03 – PONTE NAPOLEONICO
- IA02.04 – PIAZZA IV NOVEMBRE
- IA02.05 – BIVIO
- IA02.06 – SCUOLA MATERNA
- IA02.07 – BIVIO SERPAGNANA
- IA02.08 – ATTRAVERSAMENTO STRADA
- IA02.09 – VISTA SULLA CAVA DELLA CHIESA
- IA02.10 – CASA RISTRUTTURATA
- IA02.11 – BIVIO C00
- IA02.12 – CIRCOLO ACLI

**IA02.13 - NOGA** È toponimo derivato dalla presenza di una piantagione o di una pianta di noce. Toponimi analoghi sono frequenti anche altrove (Nogara, Nogaredo ecc.). È attestato da pergamene del Duecento. **CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO-** Il 28 maggio 1642 Il vescovo Antonio Tornielli, negli Ordini di visita pastorale, decreta che l'antica chiesa di S. Bartolomeo venga ricostruita più ampia e luminosa per meglio adempiere al decoro liturgico e per rendere l'edificio più accogliente. 11 maggio 1659 Il vescovo Giulio Maria Odescalchi con ordine perentorio ingiunge che venga costruita una nuova parrocchiale. 23 novembre 1659 In una generale "vicinanza" - tenutasi sul sagrato di S. Bartolomeo, presieduta dal delegato episcopale Paolo Roabbio, presenti il cappellano del Piaggio, il Console e circa 100 capifamiglia - la comunità di Villa si impegna a costruire una nuova chiesa parrocchiale sul colle della Noga. 21 aprile 1662 Il vescovo Giulio Maria Odescalchi, con suo rescritto, approva il progetto dell'edificio disegnato dal capomastro Tommaso Lazzari di vai d'Intelvi. 1663 Posa della prima pietra. 22 giugno 1692 Sono completati il lavoro di muratura e il tetto del nuovo edificio e saldati i pagamenti agli eredi del capomastro. 19 maggio 1741 Viene posta al centro del coro la pala a olio con il "Martirio di San Bartolomeo", restaurata con forti ridipinture nel 1842 dal pittore villese Giovan Pietro Tosi. 24 marzo 1743 Decreto del vescovo Bernardino Ignazio Rovere di traslazione della sede della parrocchia alla nuova chiesa della Noga. 22 settembre 1743 Su invito del Sindaco, il popolo di Villa viene radunato per trasportare

solennemente alla Noga le suppellettili sacre, custodite nell'antica chiesa di S. Bartolomeo, il fonte battesimale, la statua della Madonna del Rosario, le SS. Reliquie e gli stendardi delle Confraternite. L'antica chiesa viene chiusa. 1793 Viene ultimata la Via Crucis, presumibilmente dipinta dal pittore Arnold Koller, il quale nel 1791 aveva firmato un quadro della Beata Vergine Maria. 1876 Il pittore Bernardino Peretti affresca le volte della chiesa e dipinge alcune immagini negli altari laterali. 1910 Il vescovo Giuseppe Gamba consacra la chiesa. 1926 La sede della parrocchia ritorna a essere la chiesa di S. Bartolomeo, al piano di Villa. 1959 Sotto il titolo della "Beata Vergine del Rosario" viene costituita la nuova parrocchia alla Noga di Villa, nel giorno festivo di Cristo Re, commemorato dalla vetrata dipinta in capo al coro. **Antico presepio** Il complesso di figure, costruzioni e scenari è databile al primo ventennio del XIX secolo.

**IA02.14 - Campanile** 1 maggio 1747 Il capomastro Antonio Tamiotti di Rosa di Val Sesia assume il contratto per la costruzione del campanile. 1753 I lavori di costruzione sono ultimati; il campanile viene dotato di un concerto di campane e dell'orologio allogato in precedenza nel campanile di S. Bartolomeo di Villa.

**IA02.15 – CASA DI ACCOGLIENZA**

**IA02.16 – CASE RISTRUTTURATE**

**IA02.17 – PORTALE**

**IA02.18 - CENTRO DI CONSULTAZIONE DEL TERRITORIO** Casa con loggette del XVIII secolo, ospitava un tempo le scuole elementari del luogo. Di fronte è da notare un portale del secolo XV. Il nuovo centro è stato inaugurato nel 2009.

**IA02.19 - Antico torchio** del 1809 detto "di Romeggio" (*Ul torc d'Armense*)

**IA02.20 – BIVIO C00**

**IA02.21 – EX BOTTEGA**

**IA02.22 – ATTRAVERSAMENTO STRADA**

**IA02.23 – BIVIO PER DARONZO**

**IA02.24 – ATTRAVERSAMENTO STRADA**

**IA02.25 – DARONZO**

**IA02.26 – PALAZZO BIANCHETTI**

**IA02.27 – FERMATA BUS**

**IA02.28 – BIVIO SU C00**

**IA02.29 – CA' DU NEGAR**

**IA02.30 – STRADA ASFALTATA**

**IA02.31 – VISTA SU CENTRALE “VILLA OVESCA”**

**IA02.32 – CAPPELLA – BIVIO SCALINATA NELLA ROCCIA**

**IA02.33 – FINE SCALINATA**

**IA02.34 – CASA FORTE**

**IA02.35 – CASA CON FINESTRA SIGNORILE**

**IA02.36 – PIEDI NEL SASSO**

**IA02.37 – CASA DEI CONTI – CASA CON PORTALE** È toponimo piuttosto recente. Una pergamena del 1259 e altre del 1333 ci parlano della famiglia Conti, probabilmente appartenente alla nobiltà locale. Si nomina infatti un "Oxoleta de Contis". Il toponimo deriva certamente da questa famiglia.

**IA02.38 – CASA CON PORTALE**

**IA02.39 – BIVIO PER SITO MEGALITICO**

**IA02.40 – LAVATOIO**

**IA02.41 – BIVIO PER BOSCHETTO SOPRA**

**IA02.42 – VEIA ROTA – BIVIO PER “RIVE LAZZARO”**

**IA02.43 - VARCHIGNOLI** - Antico nucleo dove si possono osservare alcuni aspetti degli insediamenti megalitici e l'evoluzione abitativa nei secoli.

**IA02.44 – FORNO PER IL PANE**

**IA02.45 – BIVIO PER CRESTI**

**IA02.46 – BIVIO PER “VALIN BIANC”**

**IA02.47 - SITO MEGALITICO DI VARCHIGNOLI** – Probabile tomba o cisterna per acqua.

**IA02.48 – TABELLONE – INIZIO GIPPABILE**

**IA02.49 – BIVIO GIPPABILE**

**IA02.50 – BAITE DIROCCATE**

**IA02.51 – BIVIO MULATTIERA**

**IA02.52 - SOGNO** È la frazione più elevata di Villa e certamente una delle più antiche. Il toponimo ha significato incerto e si rifà probabilmente a origini leponzie. In alcuni dei più antichi documenti è detto "Scogno". La sua posizione - sorge su di un ripiano elevato eppure fertile, ben difeso dagli strapiombi sulla valle - ci suggerisce l'idea di un antico castelliere del quale si servirono non solo gli abitanti Liguri o Galli, ma anche la popolazione medievale di

Villa. In epoche di invasioni o di altri pericoli era certamente utile e comodo avvalersene per trasferirvi famiglie, bestiame e beni dal meno sicuro fondovalle.

**IA02.53 - AFFRESCO DEL 1502**

**IA02.54 - ORATORIO DI S. GIOVANNI EVANGELISTA 1450-1460** Decennio in cui viene probabilmente costruito l'edificio. *1530-1550* Viene affrescato il catino dell'abside. *XVI secolo* L'edificio viene ampliato verso la facciata e dotato di campanile a vela. *1622* Giovanni Barallo include nel suo testamento un legato, gravante su di una sua proprietà terriera, perché ogni anno, il giorno di Santa Croce (3 maggio), in perpetuo, a spese dei suoi eredi, sia distribuita una elemosina di uno staio (dm<sup>3</sup> 32,5) di segale ai poveri e alle persone convenute nell'oratorio di S. Giovanni Evangelista. *1682* Il notaio Giovanni Gemina di Zonca, un tal Del Bianco di Sogno e Giovanni Silvetti di Pallanzeno dotano l'oratorio, a loro spese, di un beneficio per celebrarvi la Messa. Il beneficio consente di eleggere a cappellano, con l'obbligo della celebrazione, il chierico Giovanni Pirossetti di Sogno. *1688* Giovanni Antonio Sarazzi include nel suo testamento un legato che impegna i suoi eredi a versare 200 lire imperiali all'amministrazione dell'oratorio, col fine di acquistare un fondo agricolo il cui reddito venga destinato alla celebrazione di una messa settimanale e alla manutenzione dell'edificio. *1804* Il parroco di Villa Bariletta ottiene dall'ordinario diocesano il permesso di trasferire la celebrazione della Messa nella chiesa della Noga. *1850-1860* Gli affreschi vengono ridipinti dal pittore Giovan Pietro Tosi di Villa per dare esecuzione all'intento degli amministratori di restituire l'integrità delle immagini e appagare la devozione dei fedeli.

**IA02.55 – MUSEO**

**IA02.56 – TABELLONE – BIVIO PER TAPPIA**

**IA02.57 – MASSO COPPELLATO**

**IA02.58 – ATTRAVERSAMENTO STRADA**

**IA02.59 – PUNTO PANORAMICO**

**IA02.60 – BIVIO PER LA COLLETTA**

**IA02.61 – CASE DELLA COLLETTA**

**IA02.62 – GIPPABILE**

**IA02.63 – MULATTIERA**

**IA02.64 – BALMO**

**IA02.65 – GIPPABILE**

**IA02.66 – APICOLTURA**

**IA02.67 – BIVIO PER CA' L'IDAN**

**IA02.68 – BIVIO PER BASALISCIA**

**IA02.69 – FONTANILE**

**IA02.70 – BAITA DIROCCATA**

**IA02.71 – BASALISCIA**

**IA02.72 – ATTRAVERSAMENTO GIPPABILE**

**IA02.73 – PUNTO PANORAMICO**

**IA02.74 - BIVIO PER CA' L'IDAN**

**IA02.75 – DARONZO – LOCALITÀ SULER**

**IA02.76 – GIPPABILE**

**IA02.77 – BIVIO PER MONGIARDINO**

**IA02.78 – MONGIARDINO**

**IA02.79 – BIVIO**

**IA02.80 - RONCO**

**IA02.81 – BIVIO**

**IA02.82 – CROTTO**

**IA02.83 – POSTEGGIO**

**IA02.84 – BIVIO PER IL GAGGIO**

**IA02.85 – PONTE**

**IA02.86 – BIVIO C02 – A03**

**IA02.87 – ORATORIO RISTRUTTURATO**

**IA02.88 - GAGGIO** Toponimo di origine longobarda, "Gazium" ha il significato di bosco coltivato, recinto, luogo particolarmente protetto; può significare anche bosco privato.

**IA02.89 – CAPPELLA**

**IA02.90 – ATTRAVERSAMENTO STRADA**

**IA02.91 – STRADA**

**IA02.92 - BIVIO**

**IA02.93 - CHIESA DI S. BARTOLOMEO** Tra *975-1000* Viene edificata la chiesa romanica dedicata ai SS. Fabiano e Sebastiano. *1050* Data probabile di costruzione del campanile. *1150* La chiesa di Villa si separa dalla pieve di Domodossola per diventare parrocchia autonoma, comprensiva nella sua giurisdizione di tutta la Valle

Antrona. *1351-1352* Il titolo della chiesa cambia: da quello dei SS. Fabiano e Sebastiano in quello attuale di S. Bartolomeo. *1350-1400* Viene apportata la prima modifica al nucleo romanico, con l'apertura di una cappella nella parete settentrionale. *1500-1520* Viene modificata definitivamente la struttura della chiesa romanica, che assume l'aspetto attuale, e viene affrescata la parete semicircolare del coro. *1596* L'altare ligneo, opera di Andrea e Domenico Merzagora di Craveggia, è posto nell'attuale collocazione. *1610* Vengono sostituiti i pilastri della navata meridionale con imponenti colonne di pietra. *1700-1750* Il campanile subisce le modificazioni necessarie per l'installazione di un orologio. *1747* Con il trasferimento della sede della parrocchia alla chiesa della Noga, S. Bartolomeo diviene un semplice oratorio. *1880* Vengono realizzati diversi lavori di ammodernamento della struttura. Alla navata centrale viene applicata una finta volta a botte. *1926* Successivamente al ripristino della residenza del parroco al piano, S. Bartolomeo ridiviene parrocchia. *1968* Dopo la consacrazione della nuova chiesa dedicata a Cristo Risorto, S. Bartolomeo viene nuovamente chiusa. Da allora è adibita al culto esclusivamente in occasione della celebrazione della ricorrenza del santo patrono del paese (24 agosto).

**IA02.94 - PARCO DELLA RIMEMBRANZA E MONUMENTO AD ATTILIO BAGNOLINI**

**IA02.95 – AREA PIC NIC**

**IA02.96 – PONTE**

**IA02.97 – CAMPI DA GIOCO**

**IA02.98 - PARCO GIOCHI** qui ha anche inizio il percorso pedonale che porta alla Chiesa di S. Bartolomeo.

**IA02.99 – ENTRATA PARCO GIOCHI**

**IA02.101 BIVIO**

**IA02.102 SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE**

**IA02.103 MUSEO DELLA RESISTENZA**

**IA02.104 EDIFICIO SCOLASTICO “FORMONT”**

**IA02.105 CENTRO MUSEALE TERRITORIALE** Questo nuovo centro coordinatore museale delle due valli Anzasca ed Antrona, è stato inaugurato nel 2009 in sostituzione dell'ex Cinema di Villadossola.

**IA02.106 SEDE DEGLI ALPINI**

**IA02.107 MONUMENTO AL LAVORO** Il monumento si compone di un crogiolo prelevato dalla zona antica di fusione del ferro in Valle Antrona. Venne inaugurato il 17 settembre 1967 alla presenza del vescovo Cambiaghi e del presidente del Consiglio on. Aldo Moro.

**NUOVA CHIESA PARROCCHIALE DI VILLADOSSOLA "CRISTO RISORTO" 4**

*settembre 1962* Il progetto dell'opera, voluta dal parroco Don Camillo Nobile, viene approvato dalla Pontificia Commissione per l'arte sacra. Ne è autore l'architetto Paolo Vietti Violi di Vogogna. *17 ottobre 1963* Il progetto è approvato dalla Sovrintendenza ai monumenti. *23 novembre 1963* Anche la commissione comunale approva il progetto. *16 maggio 1964* Posa della prima pietra da parte del vescovo mons. Placido Maria Cambiaghi. *1 agosto 1964* Appalto dei lavori all'impresa Petrulli e Stringara. *25 dicembre 1965* Muore l'architetto Paolo Vietti Violi che viene sostituito in breve tempo dall'architetto Carlo Ravarelli di Novara. *27 ottobre 1968* Consacrazione della chiesa alla presenza del vescovo Cambiaghi.

**IA02.108 BIVIO VIA DE MACCHI**

**IA02.109 STABILIMENTO SISMA** Nel 1892 Nascita della piccola industria "V E. F.lli Ceretti" dei fratelli Vittore ed Enrico Ceretti, usciti in quello stesso anno dalla società diretta dal padre Ignazio. *1893-1905* Allestimento di una piccola bulloneria che crebbe in virtù delle molte commesse ottenute in occasione dei lavori per il traforo del Sempione. *1907* Trasformazione dell'impresa in società per azioni, con la nuova denominazione di "Metallurgica ossolana". *1919* Acquisizione degli impianti della ditta Celeste Longoni, messi in funzione nei capannoni di Villa. *1930* Costruzione in Valle Isorno della centrale "Vittore Ceretti". *1932* Costruzione della diga di Larecchio. *1936* La "Metallurgica ossolana" occupa 1.300 persone. *1937* Ammodernamento di alcuni impianti, fra i quali un forno elettrico di 15 t., con l'ausilio del gruppo Edison. *20 novembre 1940* L'assemblea degli azionisti decide di conferire una nuova forma alla società, che assume il nome attuale di SISMA (Società Industrie Siderurgiche Meccaniche e Affini), con sede in Milano. Da quella data in avanti ha seguito le varie crisi che hanno portato alla chiusura dello stabilimento (alla data del 2009 è ancora attivo un piccolo reparto di laminazione)

**IA02.110 FERMATA BUS**